

Coppa Uefa: nello stadio di "Maine Road,, i bianconeri sconfitti per 1-0

due limitati i canni a Manchester

I torinesi hanno resistito a lungo ai veementi assalti degli inglesi, cercando anche di costruire qualche azione d'attacco - Spettacolari parate di Zoff - La rete decisiva segnata da Kidd al 44' - Nella ripresa Casuso non sfrutta una palla-gol su allungo di Bettega

(Dal nostro inviato speciale) Manchester, 15 settembre. C'erano circa 40 mila spettatori al "Maine Road" per il ritorno del Manchester City in Coppa Uefa, dopo quattro anni di assenza dalle scene europee, contro un avversario di lusso, la Juventus, definita dai giornali inglesi come una "old lady" da arsenico e vecconi merletti, che ha sostituito la tradizionale classe con la grinta di un "fighter".

Nella prima frazione di gioco, l'attacco del Manchester City si scatenava a partire dal quarto d'ora. Una rovesciata di Barnes era intercettata da Gentile. Gli inglesi acceleravano il ritmo e schiacciavano la Juventus nella propria area. Tuatari, scatenato, si scendeva sulla destra e centrava per Royle che anticipava Morini e schiacciava a rete. Nelle braccia di Zoff pazzatissimo. Gli inglesi collezionavano corner: al 27' Hartford, dalla bandiera,

mandava il pallone a spolverare in area, dove Watson, di testa, mancava di un soffio il bersaglio. Dopo la sfurtata del Manchester City riluttava e la Juventus riusciva a riaffermarsi nell'area inglese con una manovra di alleggerimento. Ma l'iniziativa tornava immediatamente al bianconero e al 10' Gentile, di testa in tutto, liberava in calcio d'angolo su un pericoloso traversone di Hartford. Al 22' Tuatari, il migliore in campo, serviva sulla sinistra Barnes il cui fendente diagonale era bloccato da Zoff.

Il gioco degli inglesi, però, non sembrava trovare sfogo: gli spalti erano inesorabilmente chiusi. Il Manchester City decideva così di modificare tattica e di cercare di sorprendere la difesa bianconera attraverso il gioco aereo: i cross cominciavano a gran dinamo nei pressi della porta di Zoff che al produceva in due grosse parate. La prima al 33' Barnes scattava sulla sinistra ed effettuava un traversone in velocità sul centro per Kidd che aggirava Scirea: Zoff doveva intervenire all'incertezza del "libero", con un'uscita a volanga, travolgendo sullo sbalzo l'attaccante. Il Manchester City reclamava il penalty, ma l'arbitro, giustamente, sorvolava. Altra brillante parata di Zoff (34) su insidioso colpo di testa di Kidd, che era rimbombato sul terreno.

Al 30', su errata rimessa di Zoff, Tuatari si liberava in velocità di Cuccureddu e da una trentina di metri esplodeva un folgorante sinistro mandando il pallone a schiantarsi contro la traversa e di qui sul fondo. L'area bianconera rinvoltava: si accendevano mischi ai mischi, con i difensori in difficoltà ad anticipare gli avversari, fortissimi sul gioco di testa. Anche Bettega, di tanto in tanto, retrocedeva, mentre Casuso restava sulla tre quarti di campo bianconera, nella vana attesa di ricevere qualche pallone.

Coppa Uefa: il Milan (0-0) avviato a superare il turno Scialbi i rossoneri a Bucarest ma ancor più scialba la Dinamo

Una gara lenta e noiosa, che neppure l'arbitro è riuscito a ravvivare con alcuni grossolani errori (clamoroso il rigore negato ai milanesi) - Bene Albertosi; irricoscibile Georgescu

(Dal nostro inviato speciale) Bucarest, 15 settembre. Questa partita non passerà sicuramente nella storia del calcio. Neppure l'arbitro è riuscito a ravvivare con alcuni grossolani errori (clamoroso il rigore negato ai milanesi) - Bene Albertosi; irricoscibile Georgescu



Bucarest. Calloni e Bigon nell'area dei romeni (Telefoto)

indisturbato Galloni, che entrava in area, scivolava il portiere e puntava con decisione verso la rete. A Stefan non restava altro che allungare le braccia e stendere l'attaccante rossoneri. Era rigore, indiscutibile, ma l'arbitro faceva cenno di proseguire. Galloni, in seguito alla caduta, riportava una distorsione ad un polso ed era costretto a restare fuori del campo per diversi minuti. Rientrava monomano, ma s'impegnava ugualmente con la solita generosità.

Alla mezz'ora altro pericolo per la porta rossoneri. Su lancio di Dobrua a Vricianu, Sabatini entrava al volo ma sbagliava l'intento. Vricianu proseguiva e veniva affrontato fuori area da Albertosi, la sua volta superato. Il rossone si portava sul fondocampo e con la porta vuota traversava dalla parte opposta, mentre Albertosi tornava velocemente tra i pali. Per fortuna il portiere sfumava col pallone che finiva sul fondo.

Nella ripresa da segnalare una uscita di pugno di Albertosi, che anticipava Georgescu al 5', mentre poco dopo Morini veniva sostituito da Colovati. Al 20' un colpo di testa da parte di Chiari non sorprende Albertosi che parava tuffandosi all'indietro raccogliendo molti applausi. Infine, al 25' una conclusione di Calloni che sfiorava l'incrocio del pallone.

Tutto qua: decisamente poco per una gara internazionale. Demerito soprattutto di questa squadra romana, che sembra aver dimenticato il suo prestigio europeo.

Giorgio Gandolfi

Dinamo: Stefan; Chiran, Marin; Saito, Salmareanu, Dobrua, 87' Roszany; Moldovan, Georgescu, Lucescu (dal 46' Chiari), 87' (Saito); Vricianu, Cvetov. Milan: Albertosi; Anquillotti, Boldini; Sabatini, Bet, Turone; Gordin, Capello, Calloni, Morini (Colovati dal 50'); Bigon. Arbitro: Ohman (Germania Occidentale).

Pelé sconfitto a Parigi



C'erano 18.000 spettatori, al Parco dei Principi, per applaudire quello che fu il più grande numero 10 di tutti i tempi. Diciottomila fra i quali Mireille Mathieu, che aveva voluto accogliere personalmente Pelé, il re, sul prato. La squadra del Cosmos, malgrado le sue vedette, fra le quali l'italiano Chinaglia, presentava però, alla resa dei conti, vistose lacune tecniche e Pelé aveva un bel moltiplicarsi, farsi ammirare in tutte le sfaccettature del suo talento. Il "Parigi St-Germain" dettava legge e, alla fine, si affermava per 3-1 (Ap)

Giro del Friuli, dramma sfiorato Baronchelli fugge e s'inforna

Il cornice di una chiesa cade in strada subito dopo il passaggio dei corridori - "G.B.", svegliato all'alba da una scossa, si sloga una caviglia: 10 giorni di gesso - La corsa a Bitossi

(Nostra servizio particolare) Pordenone, 15 settembre. Franco Bitossi ha battuto in volate Paolo Moser e altri 18 corridori cogliendo la prima vittoria stagionale nel Giro del Friuli. E' stata una corsa tormentata, agitata, perché è cominciata con una quarantina di secondi. In discesa l'anziano campione toscano era vittima di un ruzzolone e ne aveva costato: cadevano pure Poggiali, Paolini e Cavallotti, ma mentre il primo si riprendeva su Moser, Paolini e Bertolotto, gli altri (compreso Bitossi) venivano riassorbiti dal plotone di Gimondi. Il quarto ragazzino aveva un vantaggio massimo di tre metri e dieci chilometri dal traguardo era ripreso.

ventun uomini allo sprint lan-

nizza attaccava a tre chilometri dalla ruota di Fontanelli. Ma il tricolore aveva speso troppo nel tentativo e risentiva anche delle precedenti fatiche. Bitossi lo superava in 40 metri e rinvitava pure Paolini il quale precedeva Moser e impegnava a fondo lo stesso Bitossi. Quarto Fontanelli, quinto Lasa, sesto Gimondi.

Ordine di arrivo: 1. Bitossi (Zonca) km 122 in 4 ore e 55' media 37,755; 2. Paolini (Sic); 3. Moser (Sansone); 4. Fontanelli (Sansone); 5. Lasa (Schi); 6. Gimondi (Bianchi); 7. Poggiali; 8. Lugi; 9. Santoni; 10. Bertolotto; 11. Conti; 12. Loris; 13. Vandi; 14. Marchetti; 15. Ricconi.

Atletica le azzurre a Palermo

Palermo, 15 settembre. Allo stadio delle Palme di Palermo la nazionale femminile di atletica leggera affronta domani la Jugoslavia per l'ultimo incontro internazionale della stagione. L'impegno si presenta molto difficile, ma non sono poche le speranze delle azzurre di concludere vittoriosamente l'incontro, anche perché la squadra è forte di tre finaliste olimpiche e cioè la medaglia d'argento del salto in alto Sara Simeoni, Gabriella Dorio ed Ileana Ongaro. A Rita Bottigliari, quarto punto, spetta il compito di cimentarsi. In almeno tre gare, l'incontro, che inizierà alle ore 17, avrà una ripresa diretta della televisione.

Nel concorso ippico nazionale Il figlio di Fanfani va in gara a Salice

(Nostra servizio particolare) Salice Terme, 15 settembre. Il concorso ippico di Salice Terme, una delle più importanti manifestazioni equestri italiane, giunta quest'anno alla sua trentunesima edizione. Quale sia l'importanza e la fama di questo concorso di Formula 3, quella che prevede le categorie più impegnative, lo dimostra il numero dei cavalli partecipanti, oltre 200, tanto da mettere i pur bravi e preparati organizzatori in difficoltà per la ricerca dei posti di scuderia.

Malmö-Torino Viaggi di 1-2-3-4 giorni

Quote da lire 110.000 (comprendenti di tassa iscrizione) Prenotazioni Agenzia QUIK Via Arsenale, 25 - TORINO Telefono 011/549.062

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 Special è ricca di accessori di serie? Come i paraurti rivestiti di gomma, l'accendisigari, il lavacrystallo elettrico, il ventilatore-riscaldatore a due velocità, il fanale di retromarcia e tanti altri (sedili in panno e finta-pelle, tappeti in bouclé, volante con razze imbottite, vano porta-oggetti sul tunnel, ecc.).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

